

La conquista guelfa ebbe tuttavia corta sicurezza. Per ragioni sinora ignote, il vescovo Giovanni (si dice repudiato dal Pontefice) abbandonò la città al principio del 1237 e vi venne il ghibellino Volrico,



fig. 43: Madonna, scultura del XIII secolo  
(«capitello» di via delle Monache)

intimo del Patriarca fin dal tempo del canonicato. Volrico rifiutò i patti intercorsi fra Giovanni e il Comune e, forte del privilegio di Federico II, si rimise in lite con la città. Nello stesso tempo il Patriarca tentava fiaccare i comuni istriani, specialmente Capodistria, che nel 1238 dovette cedere, ma che l'anno seguente ebbe nuovi patti, con cui le venne concessa la libera scelta del podestà. Alla stipulazione di questo